

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Archeologia e Storia dell'arte – Tutela e Valorizzazione

Classi: _LM2 LM89

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi...

Primo anno accademico di attivazione: 2012/2013

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Patrizia Mania	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame) ¹	0761-357197	patrizia.mania@unitus.it
Anna Giulia Ramozzi	Rappresentante degli studenti ¹		a.g.ramozzi@gmail.com
Marina Micozzi	Docente del CdS e Responsabile Ass. Qualità CdS	0761-357146	marinamicozzi@unitus.it
Maria Raffaella Menna	Docente del CdS	0761-357673	mrmenna@unitus.it
Alessia Rovelli	Docente del CdS	0761-357191	rovelli@unitus.it
Doriana Turchini	Personale T/A	0761-357166	dturchini@unitus.it
Dott.ssa Maria Letizia Arancio –	Rappresentante del mondo del lavoro– Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell' Etruria Meridionale		

Il giorno 28 febbraio 2012 è stata svolta la consultazione delle parti sociali per l'attuazione del D.M. 270 con: l'Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Viterbo; la Soprintendenza BSAE Lazio; la Soprintendenza PSAE Lazio; la Soprintendenza Archeologica Lazio; la Soprintendenza Archeologica Etruria Meridionale; il dirigente del settore IV del Comune di Viterbo "Attività Culturali– Turismo–Spettacolo". Tutte le considerazioni svolte sono state confermate per il 2014.

Sono stati consultati inoltre :

Marco Cardinali e Maria Beatrice De Ruggieri della EMMEBI Diagnostica Artistica.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **11 novembre 2014:**
 - analisi dei dati e della situazione
 - individuazione degli obiettivi da raggiungere
- **12 dicembre 2014:**
 - ... – presentazione dell'analisi al Consiglio di corso... ..

Presentato e discusso e approvato in Consiglio Didattico il: **9 gennaio 2015**

Il Consiglio di corso riunitosi nelle sedute dell'11 novembre 2014 e del 12 dicembre 2014, preso atto delle consultazioni con le parti sociali, dei dati pervenuti dagli uffici d'Ateneo relativi al gradimento espresso

¹ Componente obbligatorio

dagli studenti nei confronti del corso, della ricaduta occupazionale dei laureati (previgenti distinti corsi di laurea LM2 e LM89) come si evince dalle relazioni annuali del 2013 e del 2014 di AlmaLaurea, dei rapporti di riesame di corso di studi per il 2013 e per il 2014, delle analisi di settore nazionali (AlmaLaurea e Censis) e sulla base del quadro generale di riferimento, dell'analisi circostanziata svolta dal gruppo di riesame, dei punti di forza e dei punti di debolezza evidenziati, degli obiettivi individuati e delle azioni correttive programmate, ha ritenuto adeguata la formulazione del riesame presentata.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Essendo stato attivato il corso di studi per la prima volta nell'anno accademico 2012/2013 questa scheda di riesame ciclico costituisce la prima analisi sviluppata.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nella prima consultazione con le parti sociali e nella successiva richiesta di parere effettuata nel 2014 si è riscontrato il pieno consenso prima alla trasformazione dei corsi di laurea magistrale, attivati nel Dipartimento sulla base dei dettami del D.M. 270, nell'interclasse LM2/LM89 in "Archeologia e Storia dell'Arte: tutela e valorizzazione" e poi al suo mantenimento perché sostanzialmente confacente alla formazione delle figure professionali necessarie per le attività istituzionali dei rispettivi Organismi ed Enti. Si è ribadito che l'Università della Tuscia è sempre più inserita nel corpo sociale e che, in particolare, i segmenti da tenere uniti sono la conoscenza, la tutela e la valorizzazione. Tutte le autorità competenti consultate hanno rimarcato l'importanza del consenso ottenuto circa l'offerta didattica del DISBEC e per il corso di Laurea magistrale Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, classi LM2 LM89, auspicando più stabili contatti fra tutte le istituzioni consultate. Si è in particolare sottolineato che per le Soprintendenze il laureato in "Archeologia e Storia dell'Arte: tutela e valorizzazione", attraverso due specifici percorsi di formazione, quello archeologico e quello storico-artistico, può fornire un importante contributo per le attività di ricerca e valorizzazione della regione. L'esigenza che l'Università della Tuscia sia più inserita nel corpo sociale e che in particolare il DISBEC diventi partner dei programmi culturali del territorio, essendo già presente in modo consolidato da molti anni sul territorio e non solo attraverso numerosi progetti in campo storico-artistico ed archeologico, ha preso corpo in alcuni progetti mirati. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, anche attraverso studi di settore, regionali, nazionali e internazionali, è ritenuta adeguatamente rappresentativa. L'auspicio che l'incontro, con le parti sociali, costituisca solo un punto di avvio per futuri e più stabili contatti fra tutte le istituzioni rappresentate è stato parzialmente conseguito non dimostrandosi costante nel tempo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno cominciare ad allargare i riferimenti alle parti sociali consultando anche società di settore private. Entrambi i corsi si mostrano, nelle statistiche relative alla condizione occupazionale (fonti XV e XVI rapporto su ALMALAUREA), in linea e parzialmente superiori al tasso di occupazione dei laureati nelle stesse classi a livello nazionale.

La criticità rilevata, sia per il 2013 che per il 2014, è nella scarsa possibilità offerta ai laureati di sfruttare in campo lavorativo le competenze acquisite con la laurea magistrale. La media nazionale dei laureati in corsi delle stesse classi dimostra come tale situazione sia in gran parte conseguenza di una generale congiuntura economica e culturale non favorevole alla messa in atto di politiche occupazionali nel settore dei Beni culturali, aggravata, nel caso della Tuscia, dall'insistere in un territorio non particolarmente recettivo e con infrastrutture inadeguate. Tuttavia, considerando il contesto di crisi del territorio in cui è collocato l'Ateneo si tratta di una situazione da ritenersi complessivamente positiva. Va infatti evidenziato come nell'indagine 2014 (XVI Almalaurea) il corso si collochi al di sopra della media nazionale. Ciò dimostra la validità del rilevante impegno svolto nello stabilire proficui rapporti con gli enti e le istituzioni preposti alla tutela dei beni archeologici e storico-artistici territoriali e nazionali.

I sottoindicati profili professionali che delineano gli sbocchi professionali dei laureati risultano nella definizione congrui e chiari:

- Archeologi
- Storici dell'arte
- Esperti d'arte
- Curatori e conservatori di musei
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico- letterarie e storico-artistiche

Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale corrispondono ai risultati di apprendimento attesi.

Dall'analisi svolta emergono come punti di forza:

– la sostanziale coerenza e coincidenza della formazione programmata con le figure professionali corrispondenti

Emergono come punti di debolezza:

– la parziale asistematicità del rapporto con il mondo lavorativo.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1:

Rafforzamento sistemico dei rapporti con le parti sociali

Azioni da intraprendere:

Coinvolgimento di Sovrintendenze e di Enti preposti alla tutela e alla valorizzazione di beni archeologici e di beni storico-artistici nel predisporre un piano organico congiunto di valorizzazione a fini occupazionali delle figure professionali previste.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Tavole rotonde, giornate di studi che coinvolgano i relativi protagonisti almeno una volta a semestre.

Obiettivo n. 2:

Verifica dell'efficacia dell'apprendimento nell'ambito delle attività di tirocinio

Azioni da intraprendere:

Sviluppare un sistema di verifica dell'apprendimento presso i referenti dei tirocinii

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Predisposizione e somministrazione di un questionario rivolto agli enti, istituzioni, aziende convenzionati presso i quali si svolgono le attività di tirocinio degli studenti teso alla verifica della capacità di apprendimento degli studenti nel corso di tali attività.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Il corso di studi essendo stato attivato per la prima volta nell'anno accademico 2012/2013 questa scheda di riesame ciclico costituisce la prima analisi sviluppata.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La Laurea Magistrale Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione ha come obiettivo la formazione, a livello interdisciplinare, di specialisti nel settore dei beni archeologici e storico-artistici che, muovendo da una già acquisita conoscenza delle diverse problematiche dei beni culturali, maturino avanzate competenze di carattere teorico, storico e critico-metodologico nelle diverse aree e negli ambiti cronologici relativi allo sviluppo delle arti, nonché abilità in ordine alle strategie di conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico e delle sue istituzioni. Nell'ambito degli obiettivi formativi comuni enunciati, il corso si struttura in due curricula: archeologico e storico-artistico. Per il curriculum archeologico, obiettivo del corso è dotare i laureati di una formazione avanzata nel settore dell'archeologia, supportata da solide competenze sia nelle discipline storiche, filologiche e storico-artistiche del mondo antico, sia nelle metodologie e nelle tecniche dell'archeologia. In vista di questo obiettivo, il percorso offre una formazione in ambito archeologico che non solo investe l'area classica, ma spazia anche dalle aree preistorica e protostorica a all'area medievale, con attenzione all'etruscologia, alla topografia, alla numismatica. La formazione prevede ad un tempo la piena maturazione di conoscenze specifiche sia nelle procedure dello scavo e della ricognizione, sia nell'interpretazione delle fonti scritte e nella lettura e nell'esegesi dei fenomeni storico-artistici. La laurea Magistrale espressamente riservata allo studio delle vicende storico - artistiche e a quelle della tutela e valorizzazione delle opere d'arte corrisponde alla richiesta del mondo del lavoro sempre più orientato alla collaborazione interdisciplinare tra storici dell'arte, conservatori, scienziati e restauratori al fine di garantire una corretta metodologia di intervento nell'azione di tutela del patrimonio storico-artistico, e nella sua valorizzazione anche attraverso le nuove tecnologie. Il corso di studi si articola in una serie di insegnamenti relativi alle materie caratterizzanti, attraverso le quali gli studenti possono individuare piani di studi legati ad ambiti specifici e cronologicamente caratterizzati.

Per quanto riguarda il corso di studi in **Archeologia** l'obiettivo è di fornire una solida conoscenza delle discipline umanistiche storiche, filologico-letterarie e storico-artistiche, quale fondamento ineludibile di una formazione archeologica approfondita nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti. Tale formazione è stata integrata dalle più aggiornate metodologie e tecniche di indagine. Il risultato viene perseguito tramite un'articolata attività didattica di tipo tradizionale (lezioni frontali, seminari ed esercitazioni di approfondimento), affiancata da attività pratiche come tirocini sul campo (scavi archeologici, ricognizioni topografiche), attività di laboratorio e stages in ambito nazionale ed internazionale.

I laureati in **Storia dell'arte**, oltre a possedere conoscenze approfondite sulle tematiche generali della storia dell'arte e della tutela del patrimonio storico - artistico, devono acquisire:

- conoscenze approfondite di un periodo della storia dell'arte, in Italia, in Europa, in Occidente, compreso tra il medioevo e l'età contemporanea;- adeguate conoscenze in campo storico per un corretto inquadramento delle opere d'arte oggetto di studio e/o conservazione;- competenze specialistiche in museologia e nelle discipline attinenti alla specificità delle strutture museali e dell'istituzione culturale; - competenze metodologiche e tecniche sui problemi del restauro, della conservazione e della tutela dei beni culturali;
- competenze nella progettazione di ricerche finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali.

Nell'individuare gli obiettivi di apprendimento attesi si è tenuto conto dei "descrittori di Dublino" e vista l'importanza attribuita al potenziamento nell'apprendimento delle capacità di condivisione e lavoro di gruppo si ritiene utile porla come obiettivo.

Per quanto concerne la descrizione dei corsi di ogni singolo insegnamento il Presidente del corso ha preso visione delle schede compilate dai docenti intervenendo solo in due occasioni al fine di sollecitare l'integrazione di parti mancanti.

Gli esiti della valutazione didattica rilevati presso gli studenti frequentanti per l'anno accademico 2012/2013 e per il 2013/2014 evidenziano un punteggio medio elevato relativamente alla soddisfazione del corso: nel complesso, gli studenti si dichiarano soddisfatti di come è stato svolto ogni singolo insegnamento, ritenendo che il docente stimoli/motivi l'interesse verso la disciplina e che gli orari di svolgimento delle lezioni siano stati rispettati; che le modalità d'esame risultino definite in modo chiaro; che il materiale didattico risulti adeguato per lo studio della materia; e che il carico di studio previsto dagli insegnamenti sia proporzionato ai crediti assegnati. Tale valutazione è stata confermata dalla Relazione annuale della Commissione paritetica DISBEC dalla quale si evince inoltre un alto grado di soddisfazione espresso dagli studenti nella valutazione delle strutture didattiche e del grado di apprendimento conseguibile.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1:

Miglioramento capacità di collaborazione e di lavoro di gruppo nell'apprendimento

Azioni da intraprendere:

Progettazione di esercitazioni e laboratori didattici il cui lavoro sia distribuito per gruppi.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Progetti pilota atti a produrre segmenti comuni tra i corsi. All'interno di ogni corso sollecitare i docenti a dedicare spazio al raggiungimento di questo obiettivo stimolando alla condivisione e al lavoro di gruppo.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Trattandosi di un corso attivato nel 2012/2013 il presente cosituisce il primo rapporto di riesame ciclico.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il Gruppo di lavoro della AQ del corso di studio sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ relative al corso di studio secondo tempistiche e cadenze coerenti con quelle previste dalla normativa vigente in materia, verifica il continuo aggiornamento delle informazioni sulla scheda SUA e presta supporto al Referente del Corso di studio nella fase di redazione del rapporto di riesame. Assicura il corretto flusso di informazioni tra Commissioni Paritetiche e Presidio di Qualità. Il Gruppo di lavoro della AQ si compone della Prof. ssa Patrizia Mania- presidente del corso, responsabile del cds e della qualità;, della dott.ssa Alessia Rovelli, della Prof. ssa Marina Micozzi – referente per la qualità-, della Prof.ssa Maria Raffaella Menna –vice-presidente del corso- , del rappresentante degli studenti Anna Giulia Ramozzi e della signora Doriana Turchini per il personale tecnico amministrativo con funzioni di segreteria. Il Gruppo di qualità del CdS opera in maniera collegiale, informando costantemente il Consiglio del CdS.

Per quanto riguarda la programmazione dei lavori essa si articola nel modo seguente:

- fine luglio: progettazione dei lavori
- metà settembre: prima analisi dati
- metà novembre: individuazione di criticità e strategie di intervento
- dicembre : redazione rapporto di riesame annuale.

Per quanto riguarda la gestione si ritiene che siano stati rispettati i tempi e le scadenze previste. La composizione e la distribuzione dei ruoli è risultata congrua. La rilevazione dei dati e la loro analisi adeguata. Il punto di debolezza viene ravvisato nella comunicazione relativa alla gestione del corso, non sempre chiara ed efficace.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1:

Comunicazione più chiara ed efficace sulla gestione del cds e sulla sua identità

Azioni da intraprendere:

Miglioramento e semplificazione del sito web in modo che sia aggiornabile in tempo reale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Verifica bimestrale sull'efficacia della comunicazione del corso anche attraverso la creazione e la messa in rete di un questionario che gli studenti possano compilare in modalità anonima